Anno XIII - N. 1 1° Gennaio 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

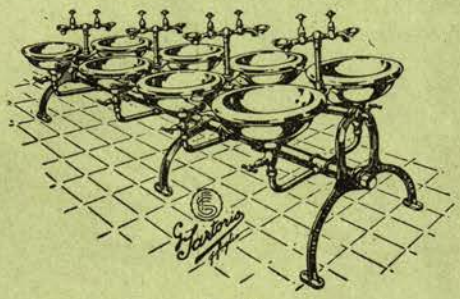
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

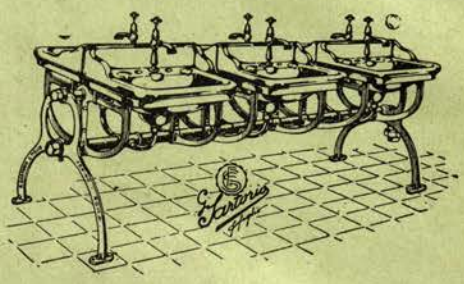
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

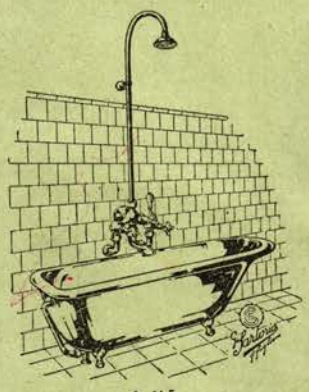
IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



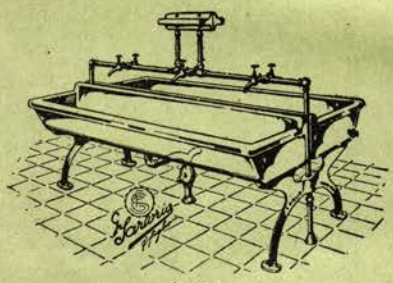
A. 151



A. 150



A 115

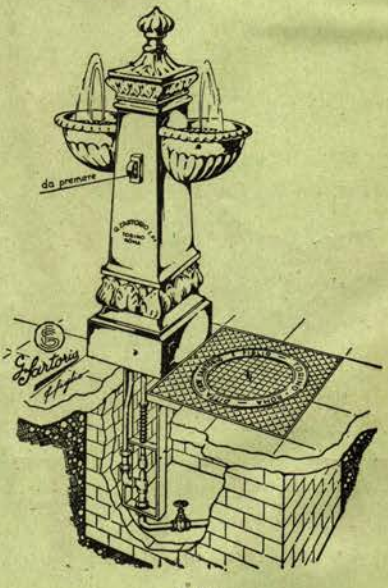


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIII - N. 1 1° GENNAIO 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: L'ultima sua parola... - È morto Don Rinaldi - Per la cara memoria del compianto Don Filippo Rinaldi - L'ex Allievo di Sampierdarena. — La malattia della Befana. — Letture che si raccomandano. — **Cronaca**: Trieste, Verona, Firenze. — **In fascio**: Torino, Milano, Venezia, Venezia Patronato Leone XIII, Faenza, Ferrara, Treviglio, Altonove, Sampierdarena, Torino-Valsalice, Udine, Spezia, Livorno. — Necrologio. — Le Unioni. — Sottoscrizioni.

L'ultima sua parola...

Vivo è ancora negli occhi e nel ricordo il sorrriso paterno con cui l'amatissimo e indimenticabile D. **Filippo Rinaldi** - pochi giorni avanti l'inopinato suo trapasso - consegnava al Segretario Generale della Federazione ex Allievi il bigliettino scritto di suo pugno contenente la **strenna per il 1932**.



Troppo il cuore è ancora sotto la dolorosa impressione di tanta perdita, perchè ci si possa dilungare in parole che per altro riuscirebbero fredde e inadatte.

Sono momenti nei quali il cuore e lo spirito - presi fra la morsa del dolore - non sanno mandare al labbro che sospiri e sfoghi di pianto...

Umili e rassegnati nell'adorazione dei divini voleri, compresi da venerazione profonda, filiale, accettiamo dalla mano benedetta che lo ha vergato il ricordo ultimo del Padre ai suoi ex Allievi, a coloro - quanti, e non mai abbastanza per il suo gran cuore - che Egli circondava di tenerissimo affetto.

È di lui vivente, l'ultima parola; per noi il suo testamento spirituale...

" Ascoltare divotamente la Santa Messa tutte le feste di precetto, vincendo quelle difficoltà che si possono incontrare „.

Sulla tomba di tanto Padre, bagnata sì di assai lacrime, ma già allietata da tanto sorriso di cielo per quella cristiana Speranza che su di essa brilla di una luce che non conosce tramonto - luce eternale de' Santi - gli ex Allievi promettono di serbare perenne memoria dei suoi insegnamenti e di tradurli ancora e sempre in opere di bene.

È MORTO DON RINALDI!

..... è atrocemente vero e non sembra vero!

Ho baciato la sua mano gelida, ma la paternità sua calda, buona continua.

Perchè Don Rinaldi fu sopratutto *padre*.

Della paternità aveva il gesto, la parola, il cuore; consigliava, confortava, rimproverava, incitava da *padre*.

La paternità era la forma del suo spirito, sempre riguardosa e prudente, sempre premurosa ed imparziale, illuminata, cristiana sempre.

Ricopiava, per interiore virtù e volontà la dolce e virile e santa tenerezza paterna di Don Bosco.

Le vicende liete e tristi degli amici dell'Opera Salesiana lo interessavano come cosa particolarmente propria: soffriva, gioiva con ognuno di essi nel premuroso desiderio e bisogno di sorreggerli, aiutarli, favorirli tutti nella carità di Don Bosco. La storia salesiana ricorderà di Lui grandi opere, ma nessuno mai potrà contare ed esaltare sufficientemente l'apostolato suo continuo, d'ogni giorno, esercitato nella serenità e nel raccoglimento del suo ufficio!

Si donava tutto a tutti con paziente inesauribile generosità. Gli domandai un giorno se non trovasse eccessivo quel logorio di ascoltare quanti gli si presentassero. Mi rispose:

« Don Bosco voleva e faceva così ».

Perchè aspirazione costante e prepotente della sua anima era l'agire come aveva agito Don Bosco.

Non apparì mai amante delle novità, mai come uomo di facili entusiasmi; ogni novità ed ogni iniziativa subivano entro di Lui un rigoroso vaglio: Don Bosco avrebbe assecondata, fatta sua quella iniziativa? e in quel modo?

Per contro, formatasi la coscienza che Don Bosco avrebbe agito in quella tale direzione, si trasformava in un realizzatore pronto, perseverante, prudente e ardito.

Un realizzatore fu Don Rinaldi; la storia del suo rettorato la si leggerà nella serie numerosa delle opere sue.

Nè le situazioni difficili ed improvvise lo trovarono disorientato, mai; per ognuna pareva avesse in precedenza potuto preparare soluzioni adeguate: glie le suggerivano lo Spirito di Don Bosco, che in lui era veramente vita vissuta, e un gran buon senso, che non è virtù inferiore, ma equilibrio di molte virtù eminenti.

Così il nostro movimento di ex Allievi volle e organizzò — Don Rinaldi ne è il vero creatore — dopo averlo trovato consono allo spirito ed al desiderio del Beato Padre.

E la vita delle nostre organizzazioni seguiva con affettuoso interessamento, ripromettendosi un gran bene spirituale per gli ex Allievi, e un forte apporto di energie per la Cooperazione Salesiana: poichè Don Rinaldi, nell'annientamento di se stesso, sempre e unicamente mirò al bene delle anime ed alle sante fortune della sua congregazione.

Nè la visione della molteplicità prodigiosa delle opere fondate deve andar disgiunta dalla considerazione della intensità della sua azione spirituale.

Più che in estensione agì in profondità, nelle anime più che nello spazio, bramoso che Don Bosco fosse conosciuto in nuove terre, più bramoso forse, che fosse

più e meglio amato e conosciuto dai suoi figli ed amici.

E là, nel cimitero comune, dove fu sepolta mamma Margherita, accanto ai molti, che, come Lui, fedelmente servirono Don Bosco, fra i confratelli e figli riposa ora Don Rinaldi.

Liberamente potremo accedere alla tua tomba, per sentire ancora, attraverso misteriose vie, il consiglio suo e il palpito della sua spirituale paternità.

Là attende che ognuno di quanti l'amarono — e l'amarono tutti — vada ad assicurarlo che batte la via tracciata da Don Bosco.

Si allieterà, il buon Padre, della desiderata novella, e bonario entro l'anima ci bisbiglierà il suo consiglio paterno, invitandoci a ritornare, ci congederà con cuore e parola di salesiana benedizione. ...

Avv. Felice Masera.

Per la cara memoria del compianto D. FILIPPO RINALDI.

Impressioni e ricordi.

Vorrei presentare un omaggio alla memoria del nostro Superiore: omaggio di gratitudine, di riconoscenza filiale, affettuosa. Per questo vorrei sapere almeno dire tutto quello che il cuore mi detta per Lui ch'è appena partito!

« Mi troveranno morto! come è avvenuto di un mio fratello Parroco, d'una mia sorella sposata, qui, a Torino, d'un mio nipote sacerdote salesiano... ». Così mi disse e ripetè, alcune volte, in cui ebbi l'onore di tenergli un po' di compagnia! — La sua previsione si avverò esattamente!

Di Lui, certo, si diranno, oltre a quelle già dette nella premura de' giorni scorsi, tante altre cose. Oggi voglio solo mi sia concesso, ricordandolo ai cari ex Allievi, cercare di individuare qualcuna delle molte e belle qualità di cui era adorno il suo spirito.

Tento di riprodurmi la sua cara immagine paterna nella maschia e quadrata corporatura che incarcerava la sua anima, ma che dall'anima era pienamente dominata. Lo rivedo nel 1898, venuto di Spagna per quel Capitolo generale che fece epoca nella storia della Congregazione. Calmo, mite, sorridente, schivo delle esibizioni, prudente. Tre anni dopo, nel 1901. Eccolo: è a fianco di Don Rua, il suo braccio destro, prefetto generale della Congregazione, successore di Don Belmonte, anima soavissima. Sembrerebbe trattarsi di cose inconciliabili: un amministratore ch'è, anche, *asceta*. Lo dico e lo affermo, nonostante l'apparenza contraria. Anzitutto non è sempre magro, dilungato, ossuto il viso dell'asceta. L'ascetismo di Don Rinaldi era, se mai, suo proprio e personale. Comunque. Io non dimenticherò mai il suo incedere grave, raccolto, con gli occhi modestamente socchiusi, la voce affievolita. Nel sentirlo parlare familiarmente, subito si manifestava, largamente e densamente, come un *temporeggiatore*: nel carattere, nelle opere, nelle parole, nelle deliberazioni. Temporeggiatore e, contemporaneamente, suscitatore di novelle energie, di prudenti e sagaci iniziative, il cuore ardente di inestinguibile fiamma di apostolato. Ebbe, altissimo, come bene apprese da Don Rua, il senso della riconoscenza verso i benefattori delle opere salesiane, verso chiunque avesse potuto dimostrare per Don Bosco, anche, e solo un po' di simpatia.

Per vent'anni e più, ebbe la direzione pratica dell'Oratorio femminile « Maria Ausiliatrice »: (*un vero arsenale*, come egli godeva ripetermi, *di opere buone* per circa 400 bambine inferiori ai 12 anni di età, e circa, o più, di 400 giovinette superiori ai 12 anni di età. E' un Orato-

rio modello, oggi, e fiorentissimo) oltre alle altre occupazioni d'ogni genere, non escluse le cure preponderanti ch'egli dedicava all'Oratorio maschile festivo San Francesco di Sales. Furono vent'anni di vita dedita ad una forma di apostolato pieno di sacrifici molteplici e al di fuori di ogni limite! Chi potrà dire il bene ch'egli vi ha operato? Il numero delle anime che ha guidato a Dio? Quelle che ha tratto dall'errore? Quelle che ha preservato dalla rovina morale? Non badava a fatiche; non si concedeva riposo; non faceva distinzione di ore, di persone. *Seppe*, altamente, *la discrezione e la direzione degli spiriti; ebbe l'intelligenza del povero e dell'umile*; comprese le miserie senza nome; intuì le lacrime velate e con la sua parola paterna, incitatrice, autorevole, infuse l'armonia ne' cuori e e nelle anime! Quando m'invitava a tenergli compagnia mentre presiedeva umili assemblee di anime zelatrici, o di giovinette rumorose raccolte per un comitato d'azione, o di un consiglio di qualche opera da lui fondata, appoggiata, diretta, io rimanevo sempre edificatissimo per la sua praticità modesta e saggia. Quanta sapienza pratica!. Voleva che tutte, a turno, parlassero, per dire il proprio pensiero, come sapevano e potevano. E aveva l'arte di far parlare anche chi non avrebbe voluto. Sana e santa regola di pedagogia cristiana, ch'egli sapeva praticare con frutti copiosissimi di bene. Era di una pazienza a tutta prova. Di certo non aveva letto, o non ricordava, le preziosità che San Cipriano ritrova nel possesso e nella pratica di questa virtù. Ma egli la conosceva la pazienza, la possedeva e la faceva fruttificare pel bene delle anime. Pazienza attiva e pazienza... passiva. Comunque; pur di poter giovare alle anime. Per vent'anni, sino alla sua nomina a Rettor Maggiore, ogni mattina, dopo la S. Messa che solitamente celebrava dalle 4.30 alle 5, ascoltò, dalle 5 alle 8, e, sovente, anche dalle 17 alle 20, quando non ne fosse impedito, le confessioni di molte, moltissime anime che l'avevano scelto per padre e direttore. Di quanta e quale efficacia sia stata l'opera sua come sacerdote e confessore in quegli anni, solo Dio può dire. Noi, però, lo possiamo ber arguire dai frutti che abbiamo potuto vedere e che anche oggi, ne danno amplissima testimonianza. Ma, senza voler approfondire l'argomento, è, forse, necessario ricordare quale e quanta dovette essere, in questo, la sua abnegazione e la sua fatica? Non dev'essere, oggi, dimenticato che la luttuosa notizia della sua morte ha dato il lutto a tante anime già da lui benedette, guidate, e confortate in modo impareggiabile. Una ne udii che bene può rappresentare le altre, a esclamare: « *sia benedetta quell'anima grande che tante anime ha confortate!* ». In così dire la buona donna del popolo si stringeva al suo bambino e scoppiava in lacrime. Da Dio aveva avuto in dono un'efficacia persuasiva di parola tale che, unita alla sua pacatezza sensata induceva a miti consigli, a serena riflessione, alla conversione e alla perseveranza.

Altri potrà ben dire che fu un maestro, un animatore, un suscitatore impareggiabile, e che vedeva, dal passato, nell'avvenire. Il Signore l'ha, ora, voluto nella sua pace eterna! ma gli esempi che egli ci ha lasciati impongono a noi tutti una rinnovata volontà di lavoro per servire quella causa che fu sua, e, per la quale, egli ha consumato la vita.

G. B. CALVI.

L'ex Allievo di Sampierdarena.

Tutti abbiamo amato, fortemente, caldamente il veneratissimo Sig. Don Rinaldi: ma gli ex Allievi dell'Unione di San Pier d'Arena hanno nutrito per lui un'affezione particolare, poichè egli era stato allievo in questo nostro caro istituto.

E non vi era venuto fanciullo, ma già forte e saldo giovinotto, quando aveva vent'anni e si era deciso a seguire per sempre Don Bosco.

Da fanciullo, Filippo Rinaldi era stato nel Collegio S. Carlo a Borgo S. Martino, ma poi aveva lasciato gli studi, perchè credeva di dover restare nel suo natale Lu Monferrato ad aiutare il padre suo, Cristoforo, nelle aziende agricole famigliari.

Ma la voce di Dio non conosce tempi: la vocazione al Sacerdozio che in fondo al cuore gli risuonava ad intervalli i suoi potenti richiami, si impose un giorno nettamente a Filippo Rinaldi. Lo sguardo, il gesto, la parola di Don Bosco lo fascinavano, lo attraevano e si decise: lasciò la casa, l'azienda paterna, tutto, e seguì il Maestro, del quale aveva conosciuta la santità.

Aveva però venti anni, sembrava tardi, si presentava più difficile il realizzare la vocazione sacerdotale... Ma Don Bosco, che per ogni condizione e stato aveva saputo trovare le chiavi risolutive, aveva istituita quella provvidenziale schiera dei Figli di Maria per coltivare con quella particolare intensità ch'era necessaria, le vocazioni degli adulti, ed a San Pier d'Arena ne aveva fatta la prima concentrazione, a fianco del ginnasio regolare pei fanciulli. Così Filippo Rinaldi ch'era stato fanciullo a Borgo S. Martino, da giovinotto fu allievo a Sampierdarena.

« *Sicut gigas ad currendam viam* », possiamo però dire già da allora di Don Rinaldi.

Egli era un gigante, per la potente e sviluppata e forte corporatura; era un gigante nella volontà di riuscire presto e bene a raggiungere il suo ideale; era un gigante nella forza che poneva in ogni sua azione, spirituale e morale, studiando tenacemente, edificando con la pietà e la condotta esemplare. Così fece passi giganti e presto fu salesiano e fu sacerdote: e suo direttore a S. Pier d'Arena fu Don Paolo Albera, al quale poi Don Rinaldi sarebbe succeduto nella carica di Rettor Maggiore; quel Don Albera di cui Don Bosco aveva detto al giovanissimo sacerdote Rinaldi: « Egli sarà il mio secondo! ».

Il ricordare a Don Rinaldi ch'era stato allievo a S. Pier d'Arena gli era caro, perchè gli destava soavi memorie. Nel 1922, ricorrendo il cinquantesimo anno dall'inizio dell'Istituto sampierdarenese, fu inaugurata, sulla piazzetta della Chiesa di S. Gaetano, una lapide commemorativa dell'avvenimento. Don Rinaldi era da poco stato eletto Rettor Maggiore e venne a presenziare le feste cinquantenarie che gli ex Allievi avevano promosso con molta solennità. Mi pare di vederlo, sulla piazza, dinnanzi alla lapide da scoprire, seduto fra le Autorità intervenute e fra gli ex Allievi, numerosi e d'ogni classe. Gli abbiamo ricordato più d'una volta pubblicamente l'alto onore, che sentivamo di più in quella occasione, che proprio a Rettor Maggiore fosse stato chiamato un ex Allievo dell'Istituto, il che dava gioia e lustro alla nostra Unione. Ed egli, rispondendo e ringraziando gli oratori e gli ex Allievi tutti che lo circondavano, ascriveva a sua gioia particolare l'aver passato qualche anno in quella casa, tuttora agli inizi, incolta e disadorna, per non dire squallida; un delle prime case salesiane, pel tempo di fondazione, ma divenuta poi una delle prime anche per importanza di sviluppo, per integrità di spirito salesiano in tutto, per i risultati raggiunti nel beneficare ed educare tanta giovinezza. Una casa che ebbe per fondatore D. Albera, e per direttori D. Belmonte e Don Marenco, tanto vicini al cuore di Don Bosco, ed ebbe allievi gloriosi come il martire Don Michele Unia, che vide le prime spedizioni dei Missionari, guidati da Don Cagliero, da Don Fagnano, da Don Lasagna...

Don Rinaldi era lieto di tutti questi soavi e nobili ricordi e, ponendosi ben al disotto e lontano da tutti questi, per quell'umiltà semplice che lo caratterizzava tanto, gioiva però d'aver respirato quell'atmosfera, per aver temprato dapprima il suo spirito salesiano in così storico ambiente.

E v'erano ancora, in quell'occasione, diversi antichissimi allievi che ricordavano i primi passi di Don Rinaldi in

quella casa; il prevosto D. Olivieri ch'era entrato in San Pier d'Arena nel 1873, Carlo Brovia che v'era già nel 1872, Don Prospero Luxardo morto pochi mesi or sono... Ed era, per ex Allievi e per allievi, una giusta superbia il dire: Don Rinaldi è nostro!

Rettor Maggiore, egli fu ancora altre volte a San Pier d'Arena in forma, dirò così, ufficiale: e l'ultima fu quasi tre anni or sono, quando — molto ben me ne ricordo — si recò a vedere la nuova magnifica casa delle Suore di Maria Ausiliatrice a Marassi, ancora da terminare, e il nuovissimo noviziato a Varazze. Anche allora gli ex Allievi lo festeggiarono con particolare amore e deferenza.

Quando mercoledì assistevo alla solenne Messa funebre in Maria Ausiliatrice e sentii cantare nel « Dies irae » il terribile versetto « Quem patronum rogaturus? » pensai che, mentre tutti noi ex Allievi possiamo invocare per patrono Don Bosco, la grande falange degli ex Allievi liguri potrà invocare in particolare Don Rinaldi.

Poichè ricorderò sempre che, quando nel 1922, gli dissi: « Signor Don Rinaldi, l'Unione ex Allievi La proclama socio onorario perchè Ella veramente onora la nostra Unione », egli, con umiltà e cortesia grande rispose: « Non è l'Unione che si onora di me; sono io che veramente mi sento onorato di far parte, e di diritto, dell'Unione di San Pier d'Arena ».

Il Padre della grande Famiglia Salesiana protestava così la sua riconoscenza alla Casa che ne aveva guidati i primi passi nella sua vocazione.

Lorenzo Alpino.

Gli ex Allievi Liguri ai funerali.

La organizzazione ligure degli ex Allievi ha partecipato degnamente ai funerali del sig. Don Rinaldi: da Savona era giunto a portare le condoglianze di quell'Unione il suo attivissimo Presidente, capostazione Panconi. L'avv. cav. uff. Cereseto, presidente dell'Unione di Varazze, scrisse una bellissima lettera di condoglianze al comm. L'Alpino, incaricandolo di presentare i sensi del vivissimo comune dolore ai Superiori e di rappresentare lui e l'Unione ai funerali. Telegrammi di condoglianze giunsero da Spezia e da Alassio, ed il comm. Alpino, presidente regionale, delegato da varie parti, rappresentò ai funerali, sia nel corteo di martedì che alla solenne funzione di mercoledì in Maria Ausiliatrice, tanto le Unioni di S. P. d'Arena, Varazze, Spezia, Alassio, Savona, nonchè il Circolo Don Bosco di Genova.

L'unanime adesione.

Dei funerali — imponenti quanto è difficile immaginare — diremo, possibilmente, in seguito. Ma non va taciuta la parte che vi ebbero gli ex Allievi: quelli di Torino in massa; i lontani con rappresentanze significatissime fra cui quelle di Firenze, Trieste, Napoli ecc., giunte a Torino con non piccolo sacrificio, pur di testimoniare di presenza l'affetto grande al Padre...

Perchè più viva resti fra noi la dolce e santa memoria del

Sac. FILIPPO RINALDI

Terzo Successore di Don Bosco e fondatore dell'Associazione degli ex Allievi Salesiani; acquistiamone il bel ritratto in fototipia (formato 70 × 48) che la Società Editrice Internazionale - Torino - Corso Regina Margherita, 176 pone in vendita al prezzo di L. 6 — ridotto a Lire 5 — per gli ex Allievi.

La malattia della Befana

Novella

— Papà, è molto vecchia la Befana?

La domanda partiva da un grappolo chiacchierino di piccole teste ricciute, curve sotto l'alone del grande lampadario del salotto sopra i pazienti lavori d'ago della mamma e della nonna. Papà in un angolo del salotto aveva acceso il sigaro e pensava... a che pensava? Ah! ecco: a un caso complicato di misterioso malore pel quale era stato chiamato a consulto quel giorno stesso. Aveva appena incominciato a schierare in rassegna gli argomenti positivi e negativi, quando questi erano stati sconvolti e disorientati dalla curiosa domanda dei bambini...

— Se la Befana è vecchia? figurati! era già vecchia mille anni fa, quando era bambino io...

Coro di meraviglia zampillante dalle testoline inquiete, dalle quali a un certo punto spiccò il volo, frullando, una constatazione un po' impertinente:

— Allora la Befana è più vecchia della nonna...

La nonna abbassò il ricamo e alzò il viso bonario e bianco a fissare al disopra degli occhiali il birichino che aveva parlato...

— Hai detto bene! — asserì con sorridente vivacità — perchè era già vecchia *la Befana* quando io era bambina...

Qui agli oh! di stupore successe un laborioso armeggio di calcoli, per rintracciare, sui dati offerti dalla nonna, l'età della Befana.

Il papà — semivelato dalle larghe volute di fumo che sprigionava il suo toscano — (stavolta tira meno peggio!), aveva ripreso mentalmente il suo ufficio indagatore al letto del paziente, quando un altro strattone ne lo allontanò:

— Papà, la Befana non muore mai, allora?

— Mah! Che vuoi ch'io ti dica Beppino? Finora non è ancor morta, ma in questi brutti tempi temo che poco ci manchi.

— Che? è forse ammalata?

— Eh! già... appunto: ammalata piuttosto gravemente.

L'interesse dell'argomento travolse i piccoli interlocutori in uno sciame di domande e supposizioni sulle quali ogni tanto l'oracolo paterno, uscendo dalla profumata nuvolaglia del toscano, poneva il suggello di un'autorevole parola tecnica.

— Ammalata... diremo così: di esaurimento, ecco. Le cause? Quelle forme parassitarie che si chiamano tasse, quel fenomeno enterico che è il caro viveri, quel marasma cardiaco che è la crisi economica, quel deperimento organico che si chiama disoccupazione... Ecco le cause... I sintomi? Primo sintomo: difficoltà di salire fino alle soffitte, dove sono le abitazioni dei poveri... Secondo sintomo: difficoltà di portarsi dietro eccessivi regali...

La cura? Eh! la cura esige medicine che non ci sono più in commercio: un buon nutrimento fondamentale a giustizia sociale, poi una fialetta di buon cuore, numerose iniezioni di spirito evangelico... di quello che i nostri vecchi conoscevano ed usavano, ma che ora purtroppo non è più conosciuto...

Silenzio riverenziale delle testoline pensose, gravi cenni di assenso della nonna seria seria, e una luce triste negli occhi buoni della mamma.

— Papà...

— Ebbene?

— Se è così la Befana non potrà arrivare fino al camino di Tonio...

— Lo temo assai...

— E al nostro camino?

— A quello forse arriverà... non è molto alto, e non vi sono tante scale da salire...

— Purchè siate buoni — aggiunse la nonna.

— E purchè andiate a letto subito — rincalza la mamma, avviando i bambini.

— A letto!, prima che arrivi la Be-

fana! — conclude il papà, chiudendo definitivamente la serie degli oracoli.

— Stanotte! Stanotte!... — e la garrula brigata si perde per le scale, mentre Beppino è rimasto in coda, ad arte, per fare ancora una proposta al papà...

— Ebbene, che cosa vuoi? che aspetti?

— Papà... la Befana verrà adunque?

— Speriamo!

— E tu la vedrai?

— La vedrò, ebbene?

— Non potresti farla guarire, papà... Tu che sei capace di guarire tanti ammalati?

— E perchè mi dici questo?

— Perchè vorrei che la Befana arrivasse anche alla soffitta di Tonio... E non potresti tu, papà, aiutarla a salire fin lassù?...

— Va bene! Va bene! Lascia fare a me...

Fu così che al mattino seguente il bel sole del nuovo anno si affacciò bonario e sorridente ad ammirare la gioia dei bambini esterrefatti davanti ai doni della Befana! Altro che ammalata! Era giunta persino al camino della soffitta di Tonio, e con un bel carico di doni! I bimbi del povero operaio disoccupato, non avevano mai veduto una Befana così generosa!

E a Beppino, che premuroso chiedeva al babbo notizie sulla salute della vecchia Befana, il buon dottore poteva rispondere con malcelata soddisfazione:

— Sta meglio, sai... perchè mi risulta da buona fonte, che è stata veduta salire, carica di regali, fino alla soffitta di Tonio!

E Beppino, con aria di trionfo, rivolto ai fratellini:

— Ne ero sicuro!

— Di che cosa?

— Come? non sapete? Papà stanotte ha guarito la Befana!

R. Uguccioni.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Letture che si raccomandano

Al principiar dell'anno siamo soliti chiamare a raccolta gli amici per la *battaglia in favore della buona stampa*. Eccoci a farlo.

Quanto il problema interessi, specie a' giorni nostri, non v'è chi non veda. A una vera colluvie di letture paganeggianti e lussuriose, corrompitrici nefaste de' buoni costumi e dei più sacri principi religiosi, opponiamo sane letture, sodo nutrimento alle anime specialmente giovanili, cui in tanti modi si attenta.

Anzitutto raccomandiamo il

BOLLETTINO SALESIANO,

organo mensile delle opere e missioni di Don Bosco. Iniziatasene la pubblicazione or fanno 55 anni, esso è destinato ai *cooperatori di Don Bosco*. Si invia gratis a chiunque ne faccia richiesta. Le condizioni per essere cooperatori sono le seguenti:

1° Età non minore di 16 anni.

2° Godere buona riputazione religiosa e civile.

3° Essere in grado di promuovere, o per sè o per mezzo di altri, con preghiere, offerte, limosine o lavori, le opere della Pia Società Salesiana.

Si nota in proposito:

a) che per l'iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani basta farne richiesta alla Direzione Generale delle Opere di Don Bosco, via Cottolengo 32, Torino (109).

b) che il Bollettino Salesiano viene spedito gratis agli inscritti, qualora ne facciano domanda, ma che se ne devono almeno, potendo, compensare le spese di stampa.

c) che i membri di una stessa famiglia possono bensì essere iscritti singolarmente alla Pia Unione e il Bollettino, per esigenze economiche, essere inviato in una sola copia.

LETTURE CATTOLICHE

Esse costituiscono una sana lettura per le famiglie.

Fondate da Don Bosco, in ottant'anni di vita hanno compiuto un gran bene e sono destinate a compierne ancor tanto. Ogni mese esce un bel fascicolo illustrato. In fine di ogni anno, gratis, il *Galantuomo*.

La varietà degli argomenti conferisce a questa collana un'attrattiva al tutto particolare. Le raccomandiamo vivamente agli ex Allievi e alle loro famiglie. *Abbonamento annuo*: Italia e Colonie: L. 12,50 - Estero L. 15. *Vitalizio*: L. 250 una volta tanto. Direzione: via Cottolengo 32, Torino (109). Amministrazione: S. E. I. Corso Regina Margherita 176. Conto corrente della S. E. I. N. 2-171.

MARIA AUSILIATRICE

Ottima pubblicazione illustrata che dà mensilmente un resoconto fedele, particolareggiato tanto del culto come della devozione alla Madonna di Don Bosco, specie nel suo Santuario Basilica di Torino.

Se ne richieda l'abbonamento o almeno copia di saggio, alla Direzione del periodico stesso, via Cottolengo 32, Torino (109). *Abbonamento ordinario* L. 5 (estero L. 10), *sostenitore* L. 10 (estero L. 15): *un numero separato* L. 0.60.

GIOVENTU' MISSIONARIA

Periodico mensile di 24 facciate, riccamente illustrato. Scopo: far conoscere, in genere, ai giovani, le Missioni Cattoliche ed in particolare quelle di Don Bosco. *Abbonamento annuo* L. 6,20. E' una rivista che ai giovani (ed anche ai non più giovani) riesce tanto gradita. Dalla lettura di questi bei fascicoli il cuore si sentirà mosso a venire in soccorso delle missioni con tutti quei mezzi che sono in nostro potere.

RIVISTA DEI GIOVANI

Per la coltura e la Vita Cristiana. Anno XII. Esce il 15 di ogni mese. Scopo principale quello di temprare il carattere de' suoi giovani lettori, accrescendo la la loro prima conoscenza ed educazione cristiana, in modo che trovino in essa una valida salvaguardia nell'età più pericolosa.

Abbonamento annuo: In Italia e colonie L. 12,50 (estero L. 15); *semestrale* L. 6,30 (estero L. .50).

L'AMICO DELLA GIOVENTU'

Quello che fa *Rivista dei Giovani* per gli studenti delle Scuole medie, lo fa, possiam dire, l'*Amico della Gioventù* per gli studenti delle Scuole secondarie.

E' un periodico quindicinale che li interessa grandemente e può essere loro di palestra per le prime armi nel campo letterario. I suoi vent'anni di vita stanno a prova luminosa della sua bontà. Lo raccomandiamo agli ex Allievi affinchè lo procurino ai loro figliuoli. Direzione: Istituto Salesiano, via Cibali 7, Catania. *Abbonamento annuo*: (Italia e Colonie) L. 10.25 (estero L. 20).

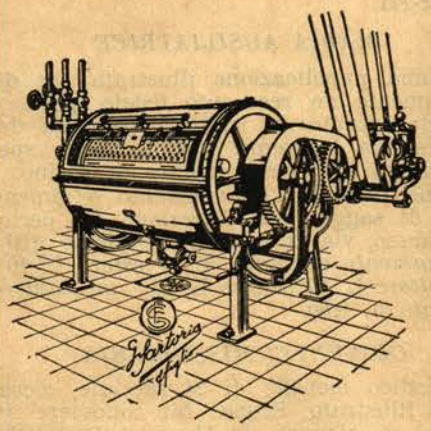
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

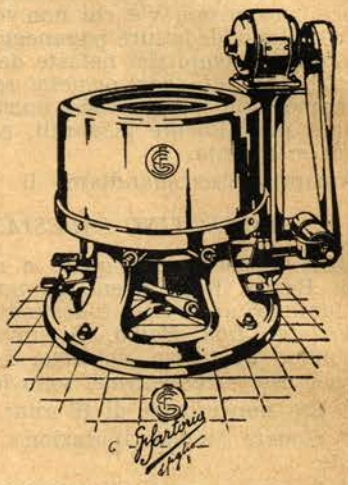
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

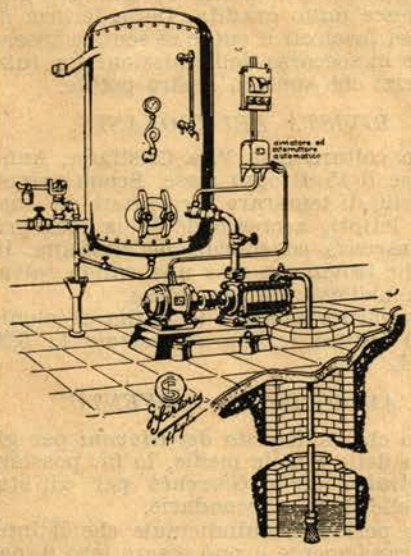


A. 281

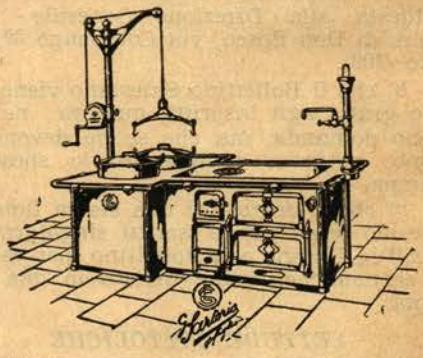
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283

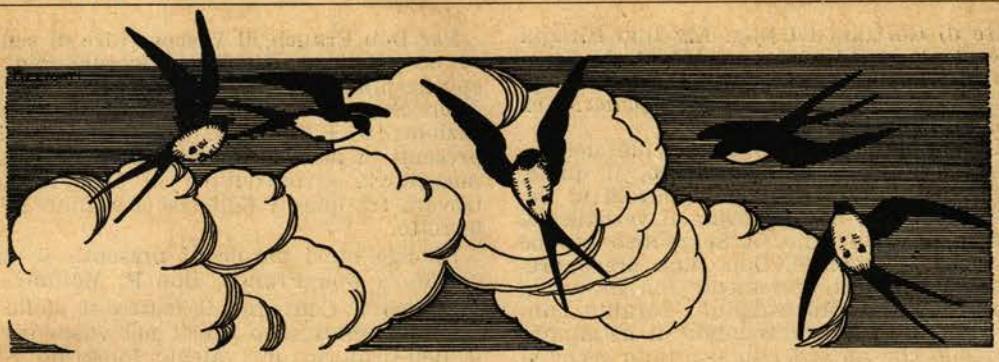


A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

TRIESTE.

XI Convegno annuale - 15 Novembre

La partenza del direttore Cav. Don Alessandro Franch.

La preparazione.

Il convegno annnuale costituisce sempre un avvenimento di eccezione e il prepararlo è cura e dovere che incombe alla Presidenza dell'Unione.

Questa massima fu tenuta presente dal Consiglio Direttivo specialmente quest'anno che il convegno doveva avere la particolare caratteristica di servire quale manifestazione pubblica di attaccamento e di riconoscenza ad un apostolo dell'Opera Salesiana e fu fatto perciò espressamente coincidere con la solenne prova di fede, di amore, verso il nostro carissimo Direttore Cav. D. A. Franch.

Ecco il programma della giornata:

Mattino. — Ore 9.30 Ricevimento e vermouth d'onore — Ore 10: Messa di suffragio ed omaggio di una corona alla lapide dei Soci defunti — Ore 10.30: Convegno nel teatro dell'Oratorio Salesiano con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1° Saluto del Presidente dell'Unione ai Convenuti e lettura delle adesioni.
2° Nomina del Presidente del Convegno.
3° Lettura del verbale del precedente Convegno.
4° Relazione morale e finanziaria.
5° Proposte varie.

Sera. — Ore 20: Rappresentazione teatrale in onore dei Direttori presenti.

Il ricevimento.

Una giornata bella, alla quale anche il sole parve voler portare il sempre suo gradito contributo di vita all'esito della giornata, che oggi possiamo salutare brillante. Sono le 9; arrivano i nuclei e sono i primi saluti che si scambiano; è un rivedersi giulivo e festante. Puntuali giungono anche le rappresentanze delle Unioni di Fiume ed Udine. Il cortile dell'Oratorio si anima e si popola in breve spazio di tempo. Alle 9.30 viene servito il vermouth di onore.

La funzione sacra.

Alle 10 Allievi ed ex Allievi passano nella Chiesa dell'Oratorio, ove il nuovo Direttore Don P. Molinari celebra la S. Messa. Al Vangelo Don Franch tiene uno di quei suoi discorsini che sanno gli ex Allievi. E' uno spettacolo meraviglioso vedere la Chiesa dell'Ausiliatrice assiepata di uomini di ogni età e condizione, che ginocchioni si ritrovano ancora davanti alle statue di Maria SS. Ausiliatrice e di S. Luigi che risalgono ai tempi dell'infanzia ormai tanto lontana.

Dopo la S. Messa gli ex Allievi, silenziosi e compunti si recano attorno alla lapide dei soci defunti, e vi depongono in omaggio una Corona d'alloro, mentre le note della Banda echeggiano della lode a Maria SS.

Dopo un minuto di silenzio e di raccoglimento la fine e suggestiva cerimonia che ha fatto scorrere ai presenti brividi di commozione suscitando mesti e cari ricordi.

Il Convegno.

La vasta sala del teatro, gaia di bandiere e di luci è affollatissima. Sul palcoscenico si notano S. E. il Vescovo Mons. Fogar, Don Franch, Don Carlo Rusconi Direttore dell'Oratorio Salesiano di Fiume, Don F. Drius, per la stampa, l'avvocato De Gaspero e il sig. Battaglia di Udine, il Consiglio Direttivo dell'Unione di Trieste al completo ed il nuovo Direttore.

Parla per primo il presidente dell'Unione, che dopo aver rivolto un doveroso saluto a S. E. il Vescovo, ai Superiori e all'assemblea, legge le numerose adesioni, fra le quali, oltre quella del Gr. Uff. Don Michelangelo Rubino, quella diDon Callisto Mander, di Don D. Bollati, di Don Lazzaroni, di D. Antonioli Direttore del Convitto Salesiano di Gorizia, dell'Avv. Culot

pure di Gorizia, del Rag. Ezzelino Biraghi presidente dell'Unione ex Allievi di Venezia, del Dott. Mario Valussi Giudice Tribunale, Pavia, e dei due carissimi chierici ex Allievi Prez e Debeliach.

Indi viene nominato Presidente dell'assemblea l'avvocato De Gaspero, il quale, dopo aver ringraziato da la parola al Segretario. Letto ed approvato il verbale del precedente convegno, il Segretario espone la relazione morale. Dopo una breve premessa, riassume brevemente ma in forma veritiera, il lavoro compiuto durante l'anno decorso, non tralasciando di accennare a quello che ancora non si è fatto e che si dovrà fare. Dà quindi il resoconto finanziario dell'anno 1930-31.

Per Don Franch, il Vescovo dice di sentire un affetto particolare, ricordandolo in epoche più lontane e difficili fra i suoi migliori Sacerdoti. Con una magnifica perorazione, S. Ecc. Mons. Fogar ottiene dai presenti la promessa che l'Opera religiosa, umanitaria e patriottica di Don Franch troverà fra quanti Egli lascia seguito ininterrotto.

Rivolge brevi parole ai presenti, il successore a Don Franch, Don P. Molinari.

Chiuso il Convegno il teatro si sfolla e gli intervenuti sono attesi nel vasto cortile dell'Oratorio dal valente fotografo Sig. Penco, che fisserà bellamente il gruppo-ricordo.



Quando, esaurita la relazione morale-finanziaria, tutti i presenti ascoltano la voce commossa del segretario, che rileva con frasi nobili e toccanti le benemerenze di Don Franch, la commozione dell'oratore si comunica a tutta l'assemblea.

L'affettuosa parola penetra i cuori, sì che al chiudersi del suo dire l'ovazione di omaggio al Cav. Don Franch scatta irrefrenabile e non accenna tanto presto a desistere. Finiti gli applausi il Presidente offre a Don Franch una penna stilografica da tavolo, dono degli ex Allievi.

Parla poi Don Franc, dicendo tutto il suo amore per Trieste che, dice, porterà sempre nel cuore perchè qui visse, confortato dall'affetto filiale degli ex Allievi, i più begli anni della sua vita. Doloroso il distacco, ma reso sopportabile dalla fiducia che i suoi insegnamenti porteranno sempre buoni frutti. Prende quindi la parola S. Ecc. il Vescovo, che elogia i meriti di Don Franch, e come Sacerdote e come amico delle numerose famiglie del vasto e popolarissimo rione di S. Giacomo, delle quali fu consigliere benefico ed ascoltato.

L'agape.

Alle 14 in una sala dell'Oratorio, parata a festa dai signori Sega e Pastore, ha quindi luogo l'agape fraterna, alla quale partecipano un centinaio circa di ex Allievi. Oltre a S. E. il Vescovo — il quale siede al posto d'onore, avendo a sinistra D. Franch ed alla destra il prof. Luciani, presidente dei cooperatori salesiani di Trieste, — sono presenti le personalità già nominate. Il pranzo, servito signorilmente, ha luogo fra una continua allegria e fraternità.

Alla frutta parlano applauditissimi il signor Grassi, il signor Battaglia, e, infine il Molto Rev. Don Carlo Rusconi direttore di Fiume, che, con parola paterna rinnova i suoi sensi di compiacimento, i suoi auguri più cordiali invocando abbondanti e feconde di frutti le benedizioni del Beato Don Bosco.

La serata teatrale.

Degna chiusura della indimenticabile giornata.

Tanto il programma quanto gli attori

hanno attirato il pubblico delle così dette grandi occasioni.

Ecco quel che ne riferiva il « Piccolo » del 16 novembre:

Una festa in onore di don Franch nel teatro dell'Oratorio Salesiano.

Con una simpatica festicciuola, datasi in suo onore nel teatrino dell'Oratorio, don Alessandro Franch, il popolare direttore dell'Opera Salesiana di via dell'Istria ha preso ieri sera congedo dai suoi collaboratori e dalla folla degli allievi. La festa alla quale ha assistito anche S. E. il Vescovo Mons. Fogar, si è svolta col concorso di un pubblico numerosissimo, tanto che l'ampia sala del teatrino era incapace a contenerlo tutto. Presenti erano anche numerosi insegnanti, un folto gruppo di sacerdoti ed una infinità di amici personali dell'ex direttore dell'Opera che tanta estimazione aveva saputo guadagnarsi in quasi cinque lustri di attività svolta fra il popolo.

Per l'occasione la sezione filodrammatica dell'Oratorio ha recitato con bell'affiatamento la commedia in 3 atti « Nelle Spire dei Gialli ». Fra il secondo ed il terzo atto ha preso la parola S. E. il Vescovo il quale, rievocando le molte benemerenze acquisite a Trieste da don Franch durante il suo lungo apostolato religioso, ha rivolto al partente un fervido saluto. La folla associandosi alle parole del Vescovo, ha tributato a don Franch una calda manifestazione di simpatia. Nel prendere congedo dai presenti, l'ex direttore dell'Opera ha avuto commosse parole di ringraziamento per S. E. il Vescovo, per gli amici, per i suoi allievi e per la folla dei suoi estimatori. Ha preso ancora la parola il nuovo direttore dell'Opera don Pietro Molinari. La serata ha avuto fine con un concerto svolto dal coro « Martucci » e dall'ottima banda del Ricreatorio.



Attorno a S. E. Mons. Vescovo nella sala da pranzo.

Conclusione.

Giornata piena, densa di soavi emozioni, ricca di insegnamenti, inizio felice di una sempre maggior attività ai fini santi che l'Unione si prefigge e persegue con fede indomita e con grande ardore. La vegli il Beato Don Bosco dal cielo l'Unione ex Allievi di Trieste.

La Presidenza per mantenere quei contatti tanto necessari alla vita e allo sviluppo dell'Unione comunica:

1° Il Consiglio Direttivo ha accettato le dimissioni presentate dai due consiglieri sigg. Gaeta Giovanni e Rudes Armando ed ha chiamato a far parte della Direzione i signori Gustini Giuseppe e Rugliano Egidio.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i due consiglieri uscenti per l'opera di bene svolta durante la loro permanenza nel Consiglio e dà il benvenuto ai signori Gustini e Rugliano.

Il Consiglio Direttivo pertanto è così com-

posto: sig. U. Rizzan presidente, sig. M. Pilot vicepresidente; sig. C. Lanza segretario e cassiere; sigg. E. Bertuzzo, G. Gustini, E. Laurenti, E. Rugliano, A. Lega e G. Ukmar consiglieri.

2° La sala convegno è stata fornita di giornali e riviste offerte in parte dalla Presidenza e dal sig. Direttore dell'Oratorio e in parte dall'ex Allievo Armando Rudes.

Il sig. Sega ha rimesso a posto l'impianto della luce. Quanto prima sarà riattivato il bigliardo e gli altri giuochi. Ma la novità che certamente farà piacere a molti soci, sarà l'apparecchio radio che in breve funzionerà nella nostra sala.

3° Il 6 gennaio p. v. giorno dell'Epifania, avremo all'oratorio la tradizionale festa della Befana.

Quest'anno, dato che ben pochi cooperatori e benefattori hanno risposto all'appello del sig. Direttore, la Presidenza dell'Unione si è proposta di offrire un calendarietto tascabile e devolvere il ricavato della vendita all'Oratorio pro Albero di Natale.

Ex Allievi, se non entra ufficialmente tra gli scopi che l'Unione si è prefissa, implicitamente però è compreso nello spirito che la anima, il dovere dell'aiuto e dell'appoggio morale e materiale al nostro caro Oratoria.

Appositi incaricati vi affriranno il calendarietto e nessun ex Allievo si deve rifiutare di offrire una lira. Per un giorno sacrifichiamo un divertimnento, un mezzo pacchetto di sigarette. Diamo con cuore generoso il nostro obolo, che il Beato farà fruttare il mille per cento, giacchè, dice S. Giovanni, non vi è atto di bontà che vada perduto: seminato pur fra gli sterpi, le nevi e il gelo, scompare, muore, ma poi rinasce.

Ex Allievi fate che la bontà sia la luminosa vostra insegna, onde al vostro passaggio tutti i cuori si allietino, riconoscendo in voi gli ex Allievi salesiani.



L'imponente folla assiste alla serata teatrale.

***

La Presidenza rinnova qui le condoglianze alla famiglia del caro socio dell'Unione sig. Giusto Marz, per la morte della sua indimenticabile mamma.

VERONA.

Importante seduta di Presidenza.

La sera del 12 novembre u. sc. si tenne nella sede dell'Unione, all'Istituto D. Bosco, una importante seduta di Presidenza. Erano presenti, oltre il Presidente cav. Corradi, i membri avv. Cracco, Franceschetti, rag. Piantavigna, Dott. Rudi, avv. Sartori, avv. Scappini, dott. Zignoli e l'incaricato salesiano D. Arioli.

La seduta è incominciata, subito dopo le preci di rito, col solenne saluto a nome della Presidenza fatto dal cav. Corradi al nuovo Rev.mo Direttore dell'Istituto Don Giuseppe Fedel, nel quale gli ex Allievi

debbono ravvisare un continuatore dell'opera educativa di D. Bosco. Il Rev.mo Direttore ringraziò con commosse brevi parole.

Un saluto particolare fu rivolto poi al giudice cav. Cracco, chiamato all'unanimità a far parte della Presidenza, e per la prima volta ufficialmente presente alle sedute. Durante la seduta, discussi interessanti argomenti, furono prese importanti e concrete deliberazioni. Anzitutto quella di attuare l'edizione, anche questo anno, del *calendarietto-strenna* 1932, con l'elenco completo dei nomi ed indirizzi dei soci istritti alla nostra Unione; poi di cooperare attivamente con qualche recita al decoro del nuovo grandioso teatro interno dello Istituto, con l'attività filodrammatica degli stessi ex Allievi; infine di promuovere un maggior affiatamento negli allievi degli ultimi corsi a stringere un legame perenne — una volta usciti fuori — con l'Istituto educatore, mediante fraterne parole a loro rivolte periodicamente da qualche membro di Presidenza dell'Unione.

Il Rev.mo D. Fedel, con l'acutezza delle sue osservazioni ed il calore delle sue raccomandazioni, dimostrò di avere una speciale predilezione per il movimento degli ex Allievi, movimento che egli desidera sia un attivo apostolato salesiano nella famiglia e nella società. Fu esposta una breve relazione morale e finanziaria: molto elogiata l'attività della Segreteria, diretta e vigilata dall'instancabile Don Arioli.

Cronaca lieta.

Il 10 settembre u. sc. il socio Flavio Vecchietti di Villafranca contraeva matrimonio con la gent.ma sig.na Amneris Righetti di Isola della Scala. Le nozze furono benedette da Mons. Angelo Grazioli. Agli sposi giunse ambita la benedizione di S. Santità e Mons. Gerolamo Cardinale, Vescovo di Verona, inviò un affettuoso telegramma di Augurio.

Pure con particolare solennità furono celebrate, il giorno 8 ottobre, le nozze fra il dott. Gino Scappini di S. Michele Extra con la gentil.ma sig.na Sepha Cartosio di Càdidavid.

La casa dell'amico membro di Presidenza avv. Angelo Sartori è stata dallegrata dalla nascita di una bambina, alla quale fu imposto il vaghissimo nome di Laura.

Il socio Plinio Borsaro ha conseguito il 31 ottobre, fra le congratulazioni dei superiori e la fraterna letizia degli amici fucini, la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Padova, ottenendo brillante votazione.

***

(La Presidenza dell'Unione è grata a quanti si faranno premura di comunicare lauree, promozioni, onorificenze, lieti eventi etc. riguardanti gli ex Allievi; notizie che essa avrà cura di far pubblicare su questo periodico e sul foglio salesiano « l'Istituto D. Bosco » di Verona).



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

FIRENZE.

Convegno straordinario di ex Allievi.

A chiusura delle feste cinquantenarie, il 22 novembre fu tenuto un Convegno straordinario di ex Allievi.

Alle ore 9.30 nella cappella dell'Istituto si ebbe una pia funzione di ringraziamento per il compiuto 50° anniversario dell'entrata dei Salesiani in Firenze nell'attuale sede di via Fra Giovanni Angelico, 16 (21 novembre 1881-1931).

Alle ore 11 assemblea. Il presidente prof. Meli si compiace con gli intervenuti e con i molti aderenti dimostrando così il loro grato animo verso i Salesiani che li hanno educati all'amore di Dio e della Patria.

Rivolge quindi il suo pensiero al Reverendo Sig. D. Savarè, che lasciò tanto grato ricordo di sè tra gli ev Allievi, e dice che « il vuoto non poteva essere meglio riempito che dal carissimo prof. D. Giulio Nervi, già ben conosciuto. A lui quindi il più cordiale e deferente saluto a nome di tutti. Sotto la sua paterna guida ravvivata dallo spirito del Beato D. Bosco, noi andremo avanti con fiducia e senza tentennamenti ».

Passa quindi ad un altro grande avvenimento che — dice — « deve richiamare tutta la nostra attenzione di riconoscenza e d'amore filiale.

Il reverendissimo signor Don Filippo Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani, celebrerà, nel prossimo anno, le nozze d'oro sacerdotali. In tutto il mondo salesiano si preparano onoranze al grande vegliardo, colla sicura fiducia che il Signore vorrà riservare al terzo successore del Beato Don Bosco la grazia di poter celebrare la sua messa d'oro ».

L'Unione degli ex Allievi di Firenze, per non essere seconda ad alcuno, per poter rispondere prestamente *presente*, comincia la raccolta dei fondi necessari.

Il Direttore prof. D. Giulio Nervi vuol essere per gli exAllievi un fratello, pei quali prodiga tutto se stesso, nella ferma fiducia che tutti gli ex Allievi lo aiuteranno nel difficile compito che gli è stato affidato. Ringrazia e ricambia di tutto cuore il saluto e gli omaggi, che accetta come dovuti, non alla sua persona, ma alla carica che ricopre.

Sono ormai le 12.45; lo stomaco fa sentire i suoi diritti. Il banchetto è, nella famiglia salesiana, signorilmenfe servito, la allegria regna sovrana tra tutti i commensali.

Alle 17,30 circa giunge all'Istituto S. E. Rev. Mons. Gioachino Bonardi, vicario capitolare di Firenze accolto festosamente. Al saluto che un giovane, a nome di tutti, porge all'illustre prelato, egli risponde che, quando le sue occupazioni glielo permettono, viene sempre volentieri tra i birichini di quell'umile prete e pur tanto grande, che è il Beato Don Bosco. Ringrazia dell'accoglienza avuta e impartisce loro la Benedizione, indi processionalmente si va alla parrocchia della Sacra Famiglia, ove, dopo la recita del santo Rosario, alla presenza di S. E. Mons. Vicario, il rev. Can. D. Bruno Binazzi, con facile e smagliante parola, rievoca i fasti dell'opera salesiana cinquantenaria in Firenze.

Con il solene canto del *Te Deum* e la Benedizione Eucaristica si chiudono le feste cinquantenarie.

Sia lodato Gesù Cristo.



La penna " Olo „ rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni: ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo; ogni sua parte di ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „.





IN FASCIO.

TORINO - S. Giovanni Evangelista.

Nel 1931, omai decorso, la nostra Unione ha subìto perdite dolorose.

Il primo Direttore del nostro bel San Giovanni, il Rev.mo Sig. *Don Filippo Rinaldi*, l'anima dell'Unione ex Allievi, è volato in Paradiso. Il Rev.do Canonico *V. Gili*, in occasione del decesso dell'amatissimo padre della famiglia salesiana, a nome della Presidenza della nostra Unione, così telegrafava al Rev.mo *Don P. Ricaldone*, prefetto generale dei Salesiani-Unione ex Allievi Collegio S. Giovanni, Torino, bacia filialmente venerata *Salma* Superiore famiglia salesiana. Invoca pace anima santa.

E pace eterna goda in cielo il venerato Superiore.

***

Sulla fine dell'aprile u. s., l'Angelo della morte rapiva la giovane e cara esistenza di *Carlo Guerra*, figlio del Generale di Divisione *Giovanni Guerra*. Quale strazio per i genitori nel vedersi strappare l'unico loro figlio, vero angelo di bontà! Volava al cielo a solo vent'anni, confortato dai S.S. Sacramenti, amministratigli da un superiore del nostro S. Giovannino. Sentite condoglianze e preghiere alla Famiglia.

***

Il 5 Dicembre u. s., il giorno stesso della morte del Rev.mo *Sig. Don Rinaldi*, colpito da morbo violentissimo, contratto, molto probabilmente, nell'esercizio della professione, spirava il *Dott. Antonio Moriondo*, medico chirurgo, assistente interno all'ospedale infantile « Regina Margherita » di Torino.

Aveva solo trent'anni ed esercitava la sua professione con amore, con vero slancio, oggetto di stima e di simpatia da parte dei suoi colleghi. I suoi bambini dell'ospedale volevano sempre accanto *Lui*, perchè buono, delicato, che sapeva confortarli col suo caratteristico sorriso. Si era conservato quale era uscito dal nostro S. Giovanni, persino nell'esteriore, fresco e giovane d'aspetto, buono e sereno. Non fu possibile combattere la violenza del morbo che, in brevissimo tempo, ne stroncava la giovane e vigorosa esistenza. Ebbe il tempo di ricevere, con piena lucidità di mente, i SS. Sacramenti, amministratigli da un suo caro e affezionato professore del San Giovanni. Spirava sereno, come visse, lasciando la Madre, parenti e amici tutti in uno strazio confortato solo dalla visione del suo trapasso cristiano. L'imponentissima dimostrazione che Gli si rese ai funerali, fu la prova più bella della grande simpatia che in pochi anni si era acquistata in Torino.

Alla Madre e parenti tutti le nostre più sentite condoglianze e preghiere.

***

Borsa Missionaria G. Pagella, ex Allievi S. Giovanni.

4° Versamento:

Possio Camillo, premio Mantovani del R. Liceo Alfieri, Torino, L. 143, 50 — Sacco Domenico e Luigino, 100 — Anselmino, fratelli, 45 — Ammendola S., 20 — Vietti A., 50 — Bosso P., 42 — D. Calvi A. (offerte varie), 375 — Rávera P., 50. — Totale L. 825,50.

Segnaliamo il bell'atto di Possio, il quale volle devolvere alle Missioni il premio assegnatogli dal suo Liceo. Egli compì brillantemente gli studi liceali con una maturità classica, ottenuta con tutti 9. Congratulazioni ed augurii di una birllante laurea in ingegneria!

MILANO.

Ex Allievo che si fa onore.

La numerosa schiera degli ex Allievi di Don Bosco sarà lieta di apprendere la notizia che l'amico nostro Piero Belloli, Vice-

presidente dell'Unione, Segretario Politico del Fascio di Pigra (Valtellina), è stato insignito della Commenda del Sacro Militare Ordine di N. S. della Mercede.

Particolare sarà il compiacimento degli ex Allievi milanesi, che meglio conoscono ed apprezzano le doti dell'amico nostro.

Ex Allievo dell'Istituto Salesiano di Sant'Ambrogio in Milano, fin dalla fanciul-



lezza seppe cattivarsi la simpatia e l'affetto dei Superiori con la prontezza dell'ingegno e bontà d'animo; virtù che oggi primeggiano e vengono riconosciute ufficialmente con conferimento dell'alta onorificenza.

Nella sua brillante ascesa sociale egli non ha mai dimenticato gli insegnamenti ricevuti dai suoi Superiori, dimostrando verso di essi uno squisito sentimento di affetto e di gratitudine.

Fra i Superiori cari al suo cuore di ex Allievo primeggia la nobile figura di Don Lorenzo Saluzzo, suo primo Educatore.

Nelle riunioni di Milano, fra gli amici, in pubblico e in in privato, Egli ricorda spesso, con riconoscente parola, il Maestro lontano e certamente oggi il cuore dell'esimio Educatore, esulterà di contentezza nell'apprendere l'alto conferimento dato al suo ex Allievo.

Degna ricompensa dovuta alle sue nobili fatiche, alle sue iniziative creatrici, alla generosità d'animo e di cuore.

Da queste nostre colonne di *Voci Fraterne*, giungano al neo Commendatore le nostre più vive congratulazioni e l'espressione dei nostri auguri.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

In data 5 novembre il Presidente dell'Unione, sig. E. Biraghi, inviava una Circolare ai Soci dell'Unione, invitandoli per un tridue (26-27-28 novembre) di suffragio ai caduti, per una Messa con Comunione generale alle ore 7,30 e una Messa prelatizia alle 10 della domenica 29. Dopo di che corteo alla lapide completata quest'anno a cura dell'Unione.

Quindi si tenne una seduta nel salone Teatro per un riconoscente saluto al Direttore uscente Don Pietro Molinari e un omaggio al nuovo Direttore.

La Presidenza poi propose di assumersi la riparazione del tetto e il riordinamento del salone-teatro. La spesa si aggirerà sulle 5000 lire: per affrontarla gli ex Allievi hanno aperta una sottoscrizione.

Intanto, poichè erano venuti a mancare vari membri della Presidenza, si pensò di completarla; ecco infatti quale risulta oggi: *Presidente*: Rag. Cav. Ezzelino Biraghi — *Vice-presidente*: Antonio Vianello — *Segretario*: Armando Penso — *Cassiere*: Pietro Gnoli — *Consiglieri*: Eliseo Bortoluzzi e Pietro Busetto.

VENEZIA.

Nelle prime ore del giorno 6 dicembre, improvvisamente cessava di vivere il signor Pietro Davanzo, di anni 63, beneamato genitore del nostro Vice-Presidente Sig. Angelo, al quale porgiamo le più sentite condoglianze, assicurandolo che preghiamo per il riposo eterno dell'anima del caro estinto.

CERCASI AGENTE PRODUTTORE Provincia Venezia per vendita pubblicazioni a pagamento rateale, di una delle migliori Case Editrici Italiane. Indirizzare offerte circonstanziate all'**UNIONE EX ALLIEVI DI D. BOSCO - VENEZIA** - Cannaregio 2991.

FAENZA.

Si sono felicemente chiuse — con divote funzioni e divertimenti esterni — le Feste del Cinquantenario della fondazione, in Faenza, dell'Opera Salesiana.

Il nuovo Ispettore Salesiano, giunto espressamente da Milano, celebrava la Messa dell'Oratorio, cui presero parte, assieme ai moltissimi giovani, otto veterani dei primissimi tempi.

Commovente la funzione della decorazione di questi otto primissimi ex Oratoriani, compiutasi nel teatrino tra gli applausi più frenetici ed entusiastici. La banda eseguiva alcune marcie di vero effetto. Parlarono applauditi il Presidente dell'Associazione Don Rua, quindi il Signor Ispettore. Poi un Oratoriano dei più piccoli è salito sul palco e, quale rappresentante dei 500 giovani presenti, in segno di riconoscenza e di ringraziamento, ha posto sul petto degli otto veterani una bella medaglia rappresentante Don Bosco. Impossibile ripetere la commozione e l'entusiasmo del momento. Si battono le mani, si applaude, si agitano fazzoletti, e tra il premiando ed i premiati vengono scambiati abbracci così commoventi che portano alle lagrime.

Alla sera la Filodrammatica dell'Oratorio rappresentava, applauditissimo, il dramma « *Bartolo Cocle* ». Prima della comica fu estratta la lotteria Pro Missioni.



Gli otto primissimi ex Allievi Oratoriani di Faenza decorati nel 50° anno di loro frequenza siedono festeggiati in mezzo a un gruppo di Superiori ed amici.

FERRARA.

Si susseguono con crescente successo al Teatrino del Patronato di S. Benedetto, gentilmente messo a disposizione dei giovani dell'Oratorio, le recite della Filodrammatica Don Bosco, che efficacemente coadiuvata ed istruita dal Parroco Don Michele Gregorio, Salesiano, riesce ad attirare molto pubblico. In queste ultime domeniche infatti furono rappresentati bellissimi lavori, quali: *Florete Flores*, *Nonno Ercole*, *Il Biglietto della Lotteria*, ecc. A tali recite non manca anche l'intervento di parecchi ex Allievi salesiani, lieti di trascorrere qualche ora di sano ed onesto divertimento.

***

Il 21 novembre u. s., il Rev. Don Fasulo tenne un'applaudita conferenza nel Teatrino del Patronato di S. Benedetto, sul tema: « Il Soprannaturale in Don Bosco ». Molto pubblico vi assistette ed applaudì il valente oratore.

***

Nel corrente mese di dicembre il Consiglio Direttivo dell'Associazione riprenderà le sue consuete adunanze mensili.

***

Il Consiglio Direttivo, a mezzo di « Voci Fraterne » porge a tutti gli Allievi ed ex Allievi ferraresi ed alle loro famiglie, i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno.

TREVIGLIO.

A Treviglio, con la cooperazione dell'Unione, Don Fasulo tenne una conferenza missionaria, assai interessante ed applaudita.

***

A Bergamo, il 25 novembre, parlò il missionario bergamasco salesiano Don Luigi Olgeri, ad un pubblico affollato nel teatro

Rubini. Fu assai applaudito e ricevette assicurazione che i cattolici bergamaschi doteranno la sua missione di un motoscafo da denominarsi *Città di Bergamo.*

***

Al Collegio ebbe luogo l'adunanza dei sacerdoti cooperatori salesiani delle diocesi di Crema-Bergamo-Lodi-Cremona.

Presiedette Mons. Mimmi, vescovo di Crema e il Rettor Maggiore, venne rappresentato da Don Trione. Un'ottima adunata, alla quale non mancò l'adesione dell'Unione che a mezzo dle Consigliere Guido Pozzi espresse ai convenuti ed a Monsignor Mimmi l'omaggio e l'ossequio degli antichi allievi.

***

Don Alberto Pansera, socio della nostra Unione, parroco di Golasecca, è giacente a letto, ammalato seriamente.

I soci lo ricordino nelle loro preghiere, acciò sia conservato al nostro affetto ed a quello dei suoi parrocchiani.

***

Al Podestà di Treviglio, Sig. Cassani, ex Allievo, le nostre congratulazioni per la meritata sua nomina a *Cavaliere della corona d'Italia.*

Il Cav. Cassani favorì assai la Presidenza dell'Unione nella pratica intesa a far sì che anche Treviglio avesse una via dedicata a Don Bosco. Il buon esito si deve, certo, anche alla sua qualità di non immemore ex Allievo salesiano.

***

La notizia della immatura perdita di Don Filippo Rinaldi, ha profondamente addolorato tutti gli ex Allievi.

In un recente incontro a Chiari, nella circostanza della vestizione dei novizi, ricordò l'Unione di Treviglio; visitando il collegio, si vide circondato da tutte le Autorità religiose, politiche, militari, giudiziarie rappresentate da ex Allievi, provenienti dai diversi collegi.

Fu allora che gli venne dal Comm. Ramelli presentato un album, con parole di omaggio, firmato da ex Allievi delle seguenti categorie: Vice Prefetto — Mons. Prevosto, Comandante il Distretto — Sindaco — Commissario di P. S. — Capitano dei RR. Carabinieri — Capo Stazione — Ricevitore del Registro.

Alle onoranze al Beato Don Bosco, i rappreesntanti di Treviglio ebbero l'onore di sedere a mensa col Padre venerato, e colmati da mille cortesie.

Pace all'anima sua! I soci, nelle loro preghiere, ricordino il Padre amatissimo.

Ai funerali del venerando Don Filippo Rinaldi, partecipò a Torino, in rappresentanza dell'Unione, il consigliere avv. cav. Guaitani; all'Ufficiatura funebre, nella Prepositurale di Treviglio, non mancò la rappresentanza con bandiera della nostra Unione.

ALTONOVE.

Nella Chiesa di Altonove. — Tutta la popolazione di Altonove gremì, domenica 22 novembre, il Santuario dedicato al Beato Don Bosco in occasione della benedizione della Campana generosamente offerta dal sig. Pietro Fumei-Da Cortà.

Venne da Vittorio il Rev. Mons. Domenico Panciera, prevosto accompagnato da varii membri del Comitato e presero parte alla simpatica cerimonia tutti i premilitari del luogo al comando del capo manipolo istruttore sig. Beniamino Botteon.

Mons. Prevosto procedette alla benedizione, e subito dopo il Parroco di Fadalto iniziò la S. Messa all'altare di « Maria Ausiliatrice »; quindi Mons. Panciera pronunciò indovinate parole d'occasione; portò il saluto e l'adesione di S. E. Mons. Vescovo e ricordò la benevolenza da Lui sempre dimostrata verso l'iniziativa degli ex Allievi di Don Bosco; espresse tutta la sua compiacenza verso il donatore signor Pietro Fumei-Da Cortà e l'additò alla pubblica riconoscenza; si congratulò verso gli abitanti del luogo per vedere l'importante loro gruppo di case già provvisto d'un centro di vita religiosa e formulò i migliori auguri per unos viluppo sempre maggiore materiale e morale.

Seguì quindi un modesto rinfresco presso il signor Gentile Fausto Botteon, al quale prese parte anche la famiglia Fumei-Da Cortà.

Ci auguriamo che il gesto generoso trovi altri imitatori, in modo che il Santuario dedicato ad onore del grande educatore italiano possa essere condotto a compimento in tutte le sue parti.



SAMPIERDARENA.

Pubblichiamo l'appello che il nuovo Direttore dell'Istituto Don Bosco Sac. Bernardo Savarè, rivolge a quegli ex Allievi.

Cari Amici,

L'istituzione degli ex Allievi, fondata dal Beato D. Bosco, è davvero meravigilosa, impregnata com'è del suo spirito.

Nella partenza da Firenze provai gran pena nel lasciare quegli ex Allievi, che verso di me ebbero tanto affetto, veramente fattivo di opere.

Mi trovavo assai bene (come tra i più affezionati fratelli) lavorando con essi per la causa comune. Esperimentavo che le mie aspirazioni ben presto erano anche le loro e coadiuvati dalla grazia di Dio si potè insieme far trionfare il nome del nostro Beato Don Bosco nella Toscana.

Entrato in questa Casa ecco che un eletto gruppo di ex Allievi si presenta per salutarmi ed offrirmi i proprii buoni uffici, quasi ci fossimo conosciuti da lunga data.

La nostra Unione poi registra due nomi illustri di ex Allievi, nomi che nessuna altra Unione della Congregazione può vantare: Filippo Rinaldi, oggi III Successore del Beato D. Bosco e prossimo alla Messa d'Oro; Michele Unia, il grande fondatore del lebbrosario nella Colombia e che tanto onorò l'Italia.

Certamente altre grandi notabilità emergeranno dal catalogo generale degli Allievi che in 60 anni passarono in questa Casa, catalogo che si sta pubblicando e che sarà pronto col prossimo Natale di Roma, 21 Aprile 1932, giorno del Convegno.

Cari ex Allievi, voi conoscete a palmo questo Istituto; sapete quindi l'estremo bisogno che si ha di un palazzo nuovo per le Scuole Professionali. Il Beato D. Bosco ed il Servo di Dio Don Paolo Albera chiedono il vostro figliale contributo per l'esecuzione di tanto compito.

Ogni giorno coi giovanetti, vostri vispi successori, prego per voi.

Vi rinnovo i miei cordiali saluti.

Avviso importante: Il Sac. Bernardo Savarè, Direttore delle Opere Salesiane di *Genova-Sampierdarena*, dà udienza al *Recapito Opere Don Bosco in Genova, Salita S. Matteo*, 19-2, col seguente orario:

Lunedì dalle ore 15 *alle ore* 18.
Venerdì dalle ore 9 *alle ore* 12.

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE
FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

TORINO - VALSALICE.

Buona occasione per far accorrere numerosi e compatti i Padri di Famiglia dell'Unione Valsalicese è stata la festa onomastica del Direttore Rev.do Don Clemente Lussiana, celebratasi il 22 dello scorso novembre.

Anzitutto alle ore 9 la S. Messa con Comunione generale. Quindi colazione gentilmente offerta dal festeggiato. Alle ore 10 inizio della *Gara bocciofila* individuale, con un primo premio — medaglia d'oro — dono del socio Monolino Osvaldo; secondo premio — medaglia vermeil — dono del socio Beltramo Vittorio; terzo premio — medaglia d'argento — dono del socio Seccatticci. Così pure si garreggia in giochi diversi (carte, foot-ball, ecc.).

Nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, trattenimento in teatro, iniziatosi con un coro in omaggio a Don Lussiana, cantato dai Padri di Famiglia e giovani delle varie Sezioni sotto l'abile guida del M.o Don Roberto Bosco. Parlò quindi il Direttore della Casa Don Secondo Manione e seguirono indirizzi e complimenti d'omaggio per parte di alcuni giovani oratoriani. Non mancò — e non doveva mancare — il bravo Presidente dell'Unione Padri di Famiglia sig. Giovanni Scandolera, che a nome di tutti i soci disse la riconoscenza e l'affetto che l'Unione porta all'ottimo Direttore.

Il bel trattenimento, davvero famigliare, fu chiuso dalla paterna parola del festeggiato, che dopo aver ringraziati tutti e singoli, animò alla frequenza dell'Oratorio e alla pratica di quegli insegnamenti lasciati da Don Bosco e che i suoi figli continuano ad impartire persuasi di compiere una missione di bene in mezzo alle famiglie e alla stessa società.

La domenica seguente — 29 novembre — si volle in certo modo rinnovare la festa, prendendo occasione dal conferimento dei premi conseguiti nella gara bocciofila, assegnazione fatta per mano del Direttore stesso, che si vide così ancora una volta fatto segno a ripetute attestazioni di affetto e di riconoscenza.

UDINE.

La Filodrammatica degli ex Allievi a Gorizia.

Domenica, 22 novembre, la Compagnia Filodrammatica degli ex Allievi di Don Bosco e dei Cooperatori Salesiani, di cui è Direttore il Sig. Ottavio Battaglia, Presidente dell'Unione stessa, si recava a Goriiza a dare una recita al Teatro di quel Collegio Salesiano. La Compagnia Filodrammatica, che tanta simpatica notorietà gode nella nostra Provincia, dopo alcuni mesi di riposo ha ripreso così il suo lavoro e ha voluto iniziare la sua attività presso un Collegio salesiano non senza un evidente significato di continuità e di coerenza allo spirito che la informa.

La Compagnia concittadina — che a Gorizia fu accolta dal Direttore del Collegio Prof. Don Antonioli — rappresentava la brillante commedia *L'Omonimo*, in tre atti, di A. Corsi. Tutti gli interpreti ebbero brillante successo. Prima della recita il Direttore del Collegio, Don Antonioli, con appropriate parole, presentava i bravi artisti al pubblico distinto che gremiva la sala teatrale. Aggiungeva brevi parole di saluto e di ringraziamento il Direttore della Compagnia sig. Battaglia.

Il pubblico ripetutamente applaudiva gli attori anche a scena aperta, e alla fine della commedia ininterrottamente chiamava alla ribalta gli interpreti.

Seguì la farsa esilarante: « *Lo sciopero dei becchini* », e quindi il dialogo in friu-

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI —

lano: « *La sconsulte* », sollevando una vera ovazione. Dopo la recita lieto simposio presso i salesiani.

Un giornale cittadino commenta: « Ci congratuliamo del rinnovato fervore del simpatico complesso artistico della nostra città: sappiamo che altre recite della stessa Compagnia sono prenotate per Codroipo Palmanova e Sacile e altre ancora ne seguiranno. Ci congratuliamo col bravo Direttore e con tutti gli artisti, e auguriamo loro il migliore successo, poichè, al disopra anche della valentia dei singoli interpreti, sta lo scopo nobilissimo di divulgare l'idea salesiana e di raccogliere i fondi per la Borsa Missionaria.

SPEZIA.

Si è proceduto all'apertura di una sala messa a disposizione degli ex Allievi. Essa si va mano mano corredando. Si spera poterla presto fornire di un bgiliardo. Vi funziona anche il Segretariato dell'Unione e ciascun ex Allievo potrà così agevolmente provvedere alla propria iscrizione e cooperare allo svilpppo dell'Unione nelle varie sue manifestazioni.

Questa la parte materiale.

Più importante, più ricca di frutti la parte spirituale, affidata allo zelo di Don Fantini, Don Giovannini ed altri, ma a costituire la quale è richiesto, dagli ex Allievi, la frequenza e il buon volere, ciò che certo speriamo non manchi, anzi si accresca ognor più.

LIVORNO.

Il Rev.mo Sig. *Don Fortunato Dott. Canigiani*, Parroco di San Benedetto in Livorno, e *Consigliere dell'Unione ex Allievi*, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze nell'alto ufficio di Cappellano dell'A. N. Balilla. Vivi rallegramenti.

Il consigliere dell'Unione di Treviglio, amico carissimo

MASNERI CESARE

non è più.

Lunedì 16 novembre, munito dei conforti religiosi ed amorevolmente assistito, ha reso la sua bell'anima a Dio.

Pace all'anima sua! Ai soci tutti si chiede il tributo cristiano della preghiera. Una S. Messa è stata celebrata per la sua anima! Ricordate, amici, il caro Masneri? Nei nostri convegni era il più vivace di tutti, brioso nei suoi brindisi, affettuoso con i superiori e con noi tutti. Non vi fu assemblea nella quale Egli non portasse il suo contributo di pensieri e di adesione. Si industriò in tutti i modi nella raccolta delle offerte pro Missioni, e nell'ultima gara tra i soci raccolse la palma della vittoria, per aver raccolto in breve tempo tante offerte, superando nella nobile gara i suoi compagni. Gesù Benedetto gli conceda l'eterna ricompensa.

Alla buona sua mamma, che fu madrina della bandiera, l'*Unione* presenta l'espressione del più vivo cordoglio, assicurandola che al suo e nostro Cesarino non mancherà la solidarietà della nostra preghiera.

Il giorno 5 dicembre decedeva in Milano il Signor

FRANCESCO BERTELLI

d'anni 78

ottimo padre di famiglia suocero del Signor Comm. Egidio Legnani Presidente Regionale ex Allievi Lombardia Emilia.

Dalle pagine di questo gradito periodico giunga alla famiglia e in modo speciale alla gentil consorte dell'amico Comm. Legnani, le nostre sentite espressioni di condoglianze.

NUOVA OROLOGERIA
B. SIMONDI
(ex Allievo)
Corso Valdocco N. 17

TORINO (109)
Orologi da tasca e da polso
Pendole - Sveglie - Svegliette
: QUALSIASI RIPARAZIONE :.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO — Oratorio S. Francesco di Sales (interni) - Unione 1. — *Casaro Virginio*, via Cagliari 22, *Torino* (114).

TREVIGLIO - Unione 4. — *Marchini Ruggero* (Brescia) *Celeatica.*

ESTE - Unione 6. — *Agosti Giuseppe*, Casa Ermolli, via Aquileia, *Udine.*

FAENZA - Unione 16. — *Pontani Domenico*, (Forlì) *Mercato Saraceno.*

CAGLIARI - Unione 18. — *Prevost* Capitano *Andrea*, Aiutante Maggiore Distretto Militare, *Cagliari; Santacrux Aldo*, studente (Cagliari) *Mandas.*

NOVARA - Unione 22. — *Casaro Virginio*, via Cagliari 22, Torino (122).

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Gandolfo Giovanni*, Piazza Galileo 1 B-9 *Genova-Certosa; Ottenga Italo*, via D. Monti (Genova) *Sampierdarena; Prassali Attilio*, Casella Posale 101 (Genova) *Sestri Ponente.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Aldrovandi Bruno* (Bologna) *Granarolo Emilia; Caratelli Lino*, via S. Vitale 17 p. 3, *Bologna* (105).

MACERATA - Unione 34. — *Novelli Giuseppe*, via dei Gracchi 91, *Roma* (131).

PARMA (interni) - Unione 38. — *Bertoraglia* Dott. *Francesco*, via Parmigianino, 1 *Parma.*

ALASSIO - Unione 45. — *Preve Mons. Giacomo*, Canonico (Genova) *Albenga.*

VENEZIA - Coletti - Unione 49. — *Salvatori Umberto*, Fondamenta San Biagio Giudecca 783, *Venezia.*

TORINO (S. Luigi) - Unione 70. — *Arduino Luigi*, via S. Tommaso 12, *Torino* (108).

MILANO (Oratorio Festivo) - Unione 80. — *Fumagalli Alfredo*, via Peschiera 2, *Milano* (126).

FRASCATI - Unione 83. — *Riccioni Vincenzo* (Teramo) *Fano Adriano.*

TRIESTE - Unione 84. — *Lonza Carlo*, via Tor San Pietro 29-3 *Trieste*,

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Voltolina Ugo*, S. Elena, Calle M. Santo 1-34, *Venezia.*

PALERMO (Santa Chiara) - Unione 103. — *Di Prima Calogero*, Infermeria Cappuccini, Vicolo Carini, *Palermo* (101).

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Gioanola Fiorenzo, Torino . . . L. 10
Dezza Cav. Ettore, Piacenza . . . » 5
Giusti Guido, (off. mens.) Legnago . » 5

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE,,

Ossola Vincenzo, S. Maur. Canavese L. 5
Dezza Cav. Ettore, Piacenza . . . » 15
Giusti Guido, (off. mens.) Legnago . » 5

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"
DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO
::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri
Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

La conservazione delle uova col GARANTOL

Chi avrà provvisto a tempo opportuno a mettere le uova in conserva, già della sua previdenza raccoglie il frutto. Difatti, se le uova vennero acquistate in primavera, quando erano al massimo buon mercato, dato che oggigiorno costano quasi il doppio, il suo denaro avrà fruttato il cento per cento.

La conservazione delle uova interessa quindi tutti, tanto il Collegio e l'Istituto, che hanno forte consumo di uova, quanto il privato, che ne ha un consumo limitato. Molti certamente avranno trascurato questa previdenza, non conoscendo quale sia il mezzo per conservarle, e non sapendo che questo è *semplicissimo, sicuro, economico, pulito, ed alla portata di tutti.*

Il mezzo da preferirsi, e che veramente offre tutte le garanzie di avere *anche dopo un anno*, uova ottime ed adatte ad ogni uso, sia della cucina che della pasticceria, è quello di usare il GARANTOL, speciale preparato, fabbricato da oltre trent'anni, dalla Società del Garantol.

Le uova conservate col Garantol, *non hanno* i difetti delle uova conservate con la Calce o col Silicato di Sodio. Dato poi il prezzo modestissimo, il Garantol è da tutti preferito. In commercio si trovano pacchi adatti per diversi quantitativi; così il privato, acquistandone un pacco *A*, bastevole per conservare 120 uova, avrà a sua disposizione un piccola quantitativo di uova adatto al proprio consumo, mentre il Pasticciere, il Collegio, il Gelatiere, che mettono in conserva forti quantitativi di uova, trovano il pacco adatto al loro fabbisogno con la riduzione di prezzo proporzionato al quantitativo.

A titolo di *réclame*, la Società del GARANTOL mette a disposizione di chi vuol fare una prova, il pacco *A*, bastevole per 120 uova, il quale viene inviato franco di ogni spesa in tutta Italia dietro rimessa di lire tre, indirizzata al Rappresentante Depositario per l'Italia: Ditta M. Marteletti, in Borgaro Torinese.

Ad ogni pacco viene unita chiara istruzione per l'uso. Listino prezzo inviasi dietro richiesta.

IL GARANTOL si trova in vendita dai principali Droghieri e dal Rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI :: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: :: — **CASANOVA LERRONE** ::: **ALBENGA (Liguria)** ::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1929 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne".